Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali
Piazza Arcivescovado, 2
04024 Gaeta (LT)
Tel. 349.3736518
mail:
comunicazioni@arcidiocesigaeta.it

Facebook: **@ArcidiocesiGaeta**
Instagram: **@ChiesadiGaeta**
twitter: **@ChiesadiGaeta**
Youtube: **ArcidiocesiGaeta**

libri

«Il Fanciullo lontano» di Forbus

Sabato prossimo alle 17, in anteprima assoluta, sarà presentato il nuovo libro illustrato per bambini *Il Fanciullo lontano* di Jason Ray Forbus. L'appuntamento è nella biblioteca "La casa dei libri", via Cassio 9b a Formia. Il libro è tradotto in 10 lingue tra cui arabo, lituano, svedese, con illustrazioni di Pompeo Di Mambro. Presentazione con la lettura musicata a cura della band e-Cor Ensemble.

Caritas. *Anche la nostra diocesi alla Giornata mondiale dei poveri*
Tra operatori e bisognosi in cinquantasei hanno raggiunto papa Francesco

«L'ingiustizia, radice della povertà»

Un momento dell'incontro con papa Francesco

Il racconto di un'operatrice: «Abbiamo sentito il Pontefice davvero vicino agli ultimi»

DI MIRIAM JARRETT

Si è tenuta domenica scorsa la seconda «Giornata mondiale dei poveri», istituita nel 2016 al termine del Giubileo straordinario della Misericordia con la lettera apostolica "Misericordia et miseria". «Questo povero grida e il Signore lo ascolta» è il tema della Giornata 2018 che ha visto, tra l'altro, il Papa pranzare a Roma con circa tremila bisognosi. Il grido a cui prestare attenzione è quello «strozzato di bambini che non possono venire alla luce – ha spiegato papa Francesco alla folla di fedeli in piazza San Pietro – di piccoli che patiscono la fame, di ragazzi abituati al fragore delle bombe anziché agli allegri schiamazzi dei giochi, il grido di anziani scartati e lasciati soli, il grido di chi si trova ad affrontare le tempeste della vita senza una presenza amica. È il grido di chi deve fuggire, lasciando la casa e la terra senza la certezza di un approdo. È il grido di intere popolazioni, private pure delle ingenti risorse naturali di cui dispongono. È il grido dei tanti Lazzaro che piangono, mentre pochi epuloni banchettano con quanto per giustizia spetta a tutti. L'ingiustizia è la radice perversa della povertà». Già nel suo messaggio, pubblicato lo scorso giugno, papa Bergoglio aveva annunciato il focus della seconda giornata. «"Questo povero grida e il Signore lo ascolta" (Sal 34,7). Le parole del salmista diventano anche le nostre nel momento in cui siamo chiamati a incontrare le diverse condizioni di sofferenza ed emarginazione in cui vivono tanti fratelli e sorelle che siamo abituati a designare con il termine generico di 'poveri'» ha scritto il Papa. «Ascolta quanti vengono calpestati nella loro dignità e, nonostante questo, hanno la forza di innalzare lo sguardo verso l'alto per ricevere luce e conforto – invita il Papa – ascolta coloro che vengono perseguitati in nome di una falsa giustizia, oppressi da politiche indegne di questo nome e intimoriti dalla violenza; eppure sanno di avere in Dio il loro Salvatore». E la parola chiave di questo indimenticabile incontro è proprio "ascoltare". Anche quest'anno la Caritas diocesana ha messo a disposizione delle Caritas parrocchiali un pullman per Roma. Cinquantasei sono le persone partite dalla nostra diocesi, tra operatori e bisognosi. Molti sono stati i poveri che vi hanno aderito, due i pullman partiti da Gaeta alle 5.30. «L'entusiasmo di partecipare alla Giornata dei poveri era palpabile – racconta Assunta Paone, membro d'équipe Caritas diocesana che ha accompagnato le Caritas parrocchiali a Roma – appena arrivati siamo andati nella basilica di San Pietro dove abbiamo pregato il Rosario e ascoltato la Messa del Papa. Al termine della Messa siamo andati in aula Paolo VI e abbiamo pranzato con papa Francesco tutti insieme, operatori e poveri». Alcune persone, come lo scorso anno, hanno avuto la possibilità di pranzare al tavolo del Papa. «Erano tutti molto felici, abbiamo sentito il Papa davvero vicino ai poveri e agli ultimi – continua Paone – il povero della nostra diocesi che ha mangiato con lui era taciturno, silenzioso. È stato papa Francesco a notarlo e ad avvicinarlo. Mentre ci raccontava quanto accaduto, era emozionato. È stato commovente leggere nei suoi occhi l'amore provato in quel momento. Durante il pranzo abbiamo vissuto un attimo speciale in cui tutti i bambini sono andati dal Papa, anche tra i nostri. È stato meraviglioso, indimenticabile. Dai partecipanti dalla nostra diocesi sono emersi valori come collaborazione, partecipazione e solidarietà, verso gli altri e verso noi operatori». Gridare, rispondere, liberare: è questo il senso della Giornata mondiale dei poveri sottolineata da papa Francesco nel suo messaggio. «Purtroppo si verifica spesso che, al contrario, le voci che si sentono sono quelle del rimprovero e dell'invito a tacere e a subire – continua il Papa – sono voci stonate, spesso determinate da una fobia per i poveri, considerati non solo come persone indigenti, ma anche come gente portatrice di insicurezza, instabilità, disorientamento dalle abitudini quotidiane e, pertanto, da respingere e tenere lontani. Si tende a creare distanza tra sé e loro e non ci si rende conto che in questo modo ci si rende distanti dal Signore Gesù, che non li respinge ma li chiama a sé e li consola».

Il pranzo con i poveri

I valori scendono in campo

«Sport: i valori scendono in campo». È questo il tema dell'incontro che la commissione Sport e oratori della diocesi ha in programma per venerdì alle 19 presso i locali della parrocchia di San Giuseppe Lavoratore in Formia. Gli operatori dello sport si incontreranno per conoscersi, confrontarsi e condividere esperienze sullo sport come «veicolo di valori e luogo di testimonianza evangelica». **(M.D.R.)**

Santi Lorenzo e Giovanni Battista

Spignesi sarà ammesso agli ordini sacri a Formia

DI MAURIZIO DI RIENZO

Si prepara una grande festa per la Chiesa di Gaeta che vede un altro dei suoi figli incamminarsi più speditamente verso il sacerdozio. Domenica, primo giorno dell'Avvento 2018, alle 18.30 presso la chiesa dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia, il vescovo Luigi Vari presiederà la Messa per l'ammissione del seminarista Riccardo Spignesi tra i candidati agli ordini sacri del diaconato e del presbiterato. Riccardo è nato nel 1993 ed è originario della parrocchia dei Santi Lorenzo e Giovanni Battista in Formia. Dopo la maturità conseguita presso l'istituto alberghiero di Formia, nel 2014 è entrato presso il Seminario regionale di Anagni, dove attualmente frequenta il secondo anno di teologia. Svolge servizio nel fine settimana presso la parrocchia di Santo Stefano in Gaeta. «Mi sento accolto dalla Chiesa che mi è stata sempre presentata come madre e che, con questo primo passo, mi inserisce ufficialmente tra coloro che si preparano agli ordini sacri – afferma Riccardo – è solo una prima tappa, ma sottolinea un aspetto importante della maternità ecclesiale: la fiducia nei miei riguardi che significa il riconoscimento dei tratti di una vocazione voluta da Dio. Allo stesso tempo mi sento chiamato ad una maggiore responsabilità in quanto mi assumo dei doveri che con l'aiuto di Dio dovrò portare a termine». Secondo le norme della Chiesa, con il rito di ammissione «colui che aspira al diaconato o al presbiterato manifesta pubblicamente la sua volontà di offrirsi a Dio ed alla Chiesa per esercitare l'ordine sacro; la Chiesa, da parte sua, ricevendo questa offerta, lo sceglie e lo chiama perché si prepari a ricevere l'ordine sacro, e sia in tal modo regolarmente ammesso tra i candidati al diaconato e al presbiterato». Riccardo ha scelto come motto dell'ammissione un versetto del Vangelo secondo Giovanni, nel quale la samaritana chiede a Gesù: «Dammi da bere». Oltre a Riccardo, nel Seminario regionale studiano anche Gaetano, originario di Minturno, e tre ragazzi di Formia, Andrei, Daniele e Silvio. Il mese scorso hanno iniziato il loro cammino nell'anno propedeutico due ragazzi di Fondi, Davide e Gianluigi, che sono in discernimento vocazionale prima dell'accesso al seminario maggiore. Un cammino che inizia sempre in una comunità ecclesiale, come afferma Riccardo: «La mia comunità mi sta accompagnando sin dai primi momenti sostenendomi con la preghiera: sono tante le persone che mi affiancano spiritualmente e questo rende più sicuro il mio percorso. In questa particolare fase, la mia comunità è impegnata in modo speciale nella preparazione liturgica e ho visto grande disponibilità, a partire dal parroco, anche nell'organizzare, con semplicità, un momento di festa e di condivisione per questo mio inserimento tra i candidati al sacerdozio». Un cammino scandito da diverse tappe che iniziano con l'ammissione agli ordini sacri, il conferimento dei ministeri del lettorato (legato alla Parola di Dio) e dell'accolitato (legato all'Eucaristia), prima di accedere al diaconato e presbiterato. Un cammino vissuto nel seminario regionale di Anagni, attualmente guidato da don Emanuele Giannone, presbitero della diocesi suburbicaria di Porto Santa Rufina.

Ss.Lorenzo e Giovanni Battista

Domenica prossima il vescovo Luigi Vari presiederà la Messa per l'avviamento al diaconato e al presbiterato del seminarista che dice: «Accolto dalla Chiesa che mi è stata madre»

percorso culturale

L'Azione cattolica al Teatro Brancaccio

«Accogliere per generare» è lo slogan del secondo appuntamento del percorso culturale dell'Azione cattolica di Formia. Accogliere senza preconcetti, aperti all'altro senza pregiudizio per generare in noi e nei nostri ambienti di vita, frutti di amore vero. In linea con questa sollecitazione, proposta dal sussidio formativo nazionale, gli adulti avranno un appuntamento teatrale, il musical "Aggiungi un posto a tavola" il 2 dicembre al Teatro Brancaccio di Roma. Scritto da Garinei e Giovannini con musiche del jazzista romano Armando Trovajoli, è uno dei più amati spettacoli italiani la cui prima edizione del 1974 è stata portata al successo da Jonny Dorelli, l'indimenticabile don Silverio. Ora il ruolo passa al figlio Gianluca Guidi, attore e cantante capace di trasmettere il suo grande entusiasmo. La coreografia è di Gino Landi. La storia, liberamente ispirata ad "After me the delude" di David Forrest, narra le avventure di don Silverio e del suo paese, scelti da Dio per costruire una nuova arca e salvarsi dal secondo diluvio universale. Non tutto però è semplice perché ci si scontra con il sindaco, tirchio e invidioso, con chi non conosce ancora il valore dell'amore, con i pregiudizi e l'incredulità. Tra gag, canzoni e situazioni esilaranti, si arriva al gran finale: una lunga tavola imbandita tutti insieme in allegria, dopo aver aggiunto un posto. Un appuntamento all'insegna dello svago intelligente e in condivisione.

Lia Di Nella

Terracina. Nardone e Lerose presentano il libro «Elisir»

DI SANDRA CERVONE

Simone Nardone, giornalista e scrittore di Fondi, è l'autore del romanzo *Elisir* uscito a maggio 2017 e già presentato in diversi comuni della provincia. Il 30 novembre, alle 19, sarà la volta di Terracina dove, in via Roma 145, a parlare di questa incredibile caccia al tesoro tra storia, miti e leggende ci sarà l'autore accompagnato dall'attore e scrittore Massimo Lerose. L'incontro è organizzato grazie alla Mondadori Store e ai media partner h24notizie.com e Radio Antenna Musica 92.2. La protagonista del bel libro è un'archeologa americana, convinta di avere tra le mani la chiave per arrivare a scoprire l'elisir di lunga vita. Sulle sue tracce, però, ci sono agenti speciali e un ordine segreto. Il romanzo, insomma, tiene il lettore con il fiato sospeso fino all'ultimo e si può definire un thriller storico–esoterico. È già stato presentato e apprezzato dai lettori pontini, da Fondi, Lenola e Sperlonga a Itri e Monte San Biagio, da Sabaudia a Formia.

Riapre a breve la biblioteca di Scauri

Cinquemila volumi divisi in categorie
Al lavoro i volontari di Italia nostra onlus

DI MARCELLO CALIMAN

Costante il generoso lavoro dei volontari di Italia nostra onlus per attrezzare la biblioteca "Enzo Integlia" che presto sarà riaperta al pubblico a Scauri. Da quando la sezione del Golfo di Gaeta fu fondata nel 1980 è iniziata incessante la raccolta di libri per realizzare una biblioteca da porre gratuitamente a disposizione della comunità. La struttura è stata poi intestata a un associato, giovane in gamba, morto a causa di un incidente stradale. Le sedi precedenti sono state a Scauri presso le ex Sieci, a Marina di Minturno presso la delegazione comunale, e quindi a deposito a Minturno presso la scuola elementare e, infine, presso il locale liceo scientifico. Poi grazie alla disponibilità del primo cittadino Gerardo Stefanelli è stato concesso il primo piano dell'ex Casa dei bambini, esempio di architettura del primo novecento. La struttura, voluta dal benemerito concittadino Pietro Fedele, ministro della pubblica istruzione negli anni 1925–1928, fu destinata ad accogliere i figli dei contadini dell'Agro Romano e delle Paludi Pontine. Inaugurata dalla pedagogista Maria Montessori il 12 febbraio 1928, venne visitata l'8 maggio 1937 dalla regina d'Italia Elena di Savoia. Rappresentò per decenni un fondamentale centro educativo e un punto di riferimento per le famiglie di Scauri e non solo. La biblioteca si è data anche una sua organizzazione con Franchino Lombardi archivista, Salvatore Cardillo supervisore e Giovanni Ripa direttore. Commovente la risposta dell'opinione pubblica alla richiesta di donazioni; nel mondo parrocchiale hanno risposto positivamente il Villaggio Don Bosco (don Mariano Salpinone), parrocchia San Biagio (don Maurizio Di Rienzo), Immacolata (don Alessandro Corrente). Tante le donazioni di privati cittadini da Minturno, Formia e Gaeta, persino dalla provincia di Benevento. È una gara di generosità che sta dando i suoi frutti, allo stato attuale sono presenti tra i quattromila e i cinquemila volumi suddivisi per tematiche. E il flusso continua incessante e gradito.